

FORMAZIONE INSEGNANTI REFERENTI TERRITORIALI PER L'AUTISMO DELLA PROVINCIA DI PADOVA 2016/2017

GRUPPO 1

Moderatore Giuseppe Penazzato **Osservatore** Eleonora Giuliani **Relatore** Paola Casotto

- 1 – la prima azione è quella di stabilire con un incontro il tema dei docenti per sapere quali sono le problematiche che incontrano durante il loro lavoro in classe
- 2 – la seconda azione è promuovere un'osservazione dell'alunno basata sulla descrizione oggettiva del comportamento problema, il suo antecedente, la risposta dell'ambiente e le conseguenze che ne derivano.
- 3 – Per favorire la partecipazione in classe accordarsi con gli insegnanti per strutturare gli argomenti alla portata dell'alunno, durante la prima parte della lezione, che saranno poi continuati con l'insegnante di sostegno in un secondo momento, mentre i compagni approfondiscono lo stesso contenuto con il docente curricolare. Sarebbe opportuno organizzare visivamente le azioni da svolgere o sul quaderno del ragazzo o con il PC, ricorrendo all'utilizzo di numerose immagini. In caso della presenza dell'operatore (OSS) favorire l'autonomia nella relazione e comunicazione anche al di fuori del contesto classe.
- 4 – condividere con i compagni le modalità di intervento. P.S. naturalmente il referente deve conoscere tutte le informazioni relative al caso (quindi è necessario che vada a leggersi la certificazione, eventuali relazioni, ecc.)

CRITICITÀ

Le difficoltà che dovrebbero emergere si possono riferire a rigidità del team docenti (compreso l'insegnante di sostegno), che faticano a modificare il proprio stile d'insegnamento. Sarebbe bene promuovere qualche incontro di programmazione con le operatrici (OSS). importante è anche condividere con la famiglia le modalità e gli strumenti didattici da utilizzare.

FORMAZIONE INSEGNANTI REFERENTI TERRITORIALI PER L'AUTISMO DELLA PROVINCIA DI PADOVA 2016/2017
[osservare le mediazioni: *la capacità di accogliere gli apporti degli altri; la capacità di fornire e sostenere il proprio contributo*]

Il gruppo inizia la discussione ricorrendo a quanto insegnato durante il corso per procedere all'analisi del caso: l'osservazione dell'alunno con ABC. Il gruppo si interroga sulla descrizione del caso alla ricerca di informazioni implicite. La situazione viene esaminata da vari punti di vista: la classe, l'alunno, il team docenti. Due persone riportano la propria esperienza e cercano di spiegare il comportamento descritto del team docenti alla ricerca delle cause. Qualcuno assegna al termine "rimodulazione" la valenza di "rimodulazione dell'orario di frequenza dell'alunno" nel senso di ridurre lo stesso. Alcune persone dimostrano empatia nei confronti dei genitori che potrebbero trovare difficoltà nella riduzione dell'orario scolastico del figlio. Un componente del gruppo pone l'accento sull'importanza di coinvolgimento della famiglia. I componenti del gruppo ricercano strategie didattiche per facilitare l'inclusione dell'alunno a basso funzionamento. Le proposte del gruppo vengono discusse pacatamente, nonostante vi sia poco rispetto del turno di parola. Il gruppo riflette sul fatto che ha proceduto all'analisi del punto di vista dell'insegnante anziché da quello di referente dello sportello autismo. Il gruppo è maggiormente orientato alla ricerca di soluzioni piuttosto che a scandagliare il ventaglio di approcci che possono avere i docenti che si rivolgono allo sportello e verso i quali tenere un atteggiamento di ascolto attento senza proporre soluzioni "espresso", ma creando le condizioni favorevoli per una ricerca di un percorso che sia definito dal team docenti in modo che risulti una scelta non forzata.